

## CATANZARO CITTÀ

Una mostra permanente sul passato del Convitto di Corso Massimi, curata da Pasquale Vetrò, ne immortalata l'importanza nella storia della città

# Il fascino senza tempo del "Galluppi"

*In passato la struttura fu anche adibita a ospedale militare subendo numerosi cambi d'uso*

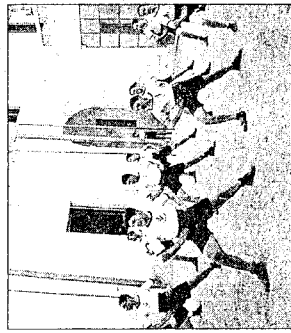
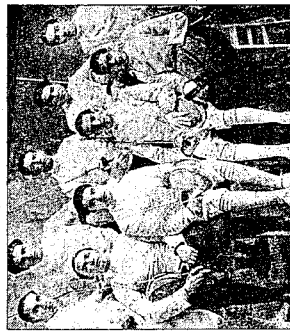
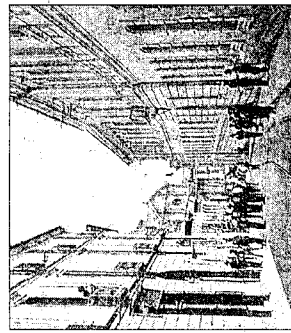
**CATANZARO** — E' uno dei pochi palazzi in città che non sembra aver subito l'inesorabile passaggio del tempo. Il fascino del Convitto "Pasquale Galluppi" di corso Mazzini, infatti, non crolla neanche dinanzi ai diversi cambi di "destinazione d'uso" che si sono alternati nei secoli: sorto nel 1563 per volere dell'antico collegio dei Gesuiti (del gesuita napoletano Nicolò Bobadilla e del sacerdote catanzarese Giampietro Pittarella, in particolare), divenuto successivamente "scuola regia" e Convitto in cui ospitare il liceo, il Galluppi fu anche adibito ad ospedale militare negli anni della prima guerra mondiale. E dentro le sue forti mura intere generazioni di poeti, scrittori (basti pensare a Corrado Alvaro), filosofi e pensatori sono stati preparati per conferire lustro alla cultura italiana dell'800 e del 900. Ora il suo passato glorioso è ritornato dall'oblio per farsi ammirare dalle nuove schiere di alunni, insegnanti e genitori: immortato in sessantaquattro immagini in bianco e nero (che alcuni privati hanno donato alla scuola), l'antico Galluppi rivive infatti in maniera permanente in un lungo e luminoso corridoio, e stupisce ancora chiunque vada a rimirarne le mille angolazioni, rivelatrici di una splendida architettura. Con il proposito di restituire ai posteri la memoria di un fulgido esempio di efficienza scolastica calabrese, il curatore della mostra Pasquale Vetrò ha, altresì, scoperto antichi prospetti della scuola e li ha perfettamente allineati sulla



Una delle tante premiazioni



I premiati del corso di fotografia. A DESTRA una rassegna di foto d'epoca



guendo le indicazioni del fotoreporter Domenico Abagnato, che ha spento una vita intera per la nobile arte, gli allievi hanno infatti approfondito le tecniche apprese l'anno precedente, hanno fotografato gli interni e gli esterni - visibili dalle finestre dell'Istituto, ed hanno stampato le loro creazioni in camera oscura. E così, in attesa di poter confrontare le immagini del passato con quelle del presente "catturate" dai bambini, il rettore del Convitto Tommaso Mas-sara (adattato dall'ex rettore Im-pera, dalle insegnanti e dallo stesso Vetrò) ha provveduto a premiare gli entusiasti fotografi in erba con attestati e medaglie, prima che essi si disperdessero alla ricerca del lauto buffet.

i bambini della scuola primaria, frequentanti le classi VA e VB, hanno partecipato al corso di fotografia, svolto in parallelo, a conferire un valore aggiuntivo all'iniziativa. Se-

### I partecipanti

Matteo Naselli, Melanià Principe, Gianluca Felicetti, Marianna Lanza, Bruno Spaccaro, Carla Marino, Chiara Genovese, Andrea Miliaci, Francesco Picerno, Maria Pia Scarmato, Carmelo Pujia, Giovanna Guzzo, Fabiola Durante, Simona Cosentino, Roberto Cirillo, Gloria Bianco, Davide Stanà, Simone Raimondi, Bruno Rizzo, Daniela Pulitano, Valentina Castiglia, Giovanna Catania, Federica Noto, Alessandra Gatto, Giacomo Orlando, Gianbenedetto Concollino, Gabriele Pugliese, Laura Bordinò, Vincenzo Gabriele, Luciana Parentela, Janise Cristallo, Simone Morace.

Benedetta Garofalo